

L'ambiente Gestione del materiale di scavo

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-418982>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

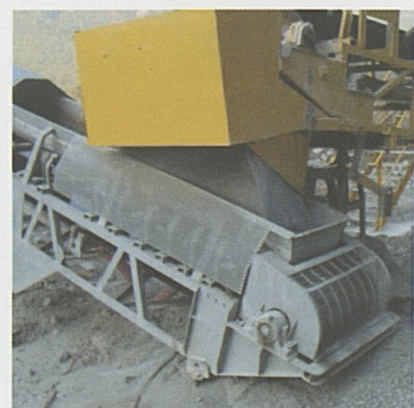
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'ambiente

Gestione del materiale di scavo

Dai due cantieri di Faido e Bodio fuoriusciranno circa 12 milioni di tonnellate di materiale di scavo: una parte sarà riutilizzata per produrre il calcestruzzo necessario per il primo strato di rivestimento della galleria di base, il rimanente sarà depositato nel pieno rispetto per l'ambiente alla Cavienna e alla Buzza di Biasca.

Parte del materiale di scavo viene immediatamente frantumata e riutilizzata.



Sassi, sassi e ancora sassi ...

Dallo scavo dei 57 km di galleria di base del San Gottardo risulteranno ben 24 milioni di tonnellate di materiale di scavo, vale a dire oltre 13 milioni di metri cubi di roccia. Si tratta di un volume di cinque volte maggiore rispetto alla più grande piramide egizia, alta 145 metri e fatta erigere nell'antico Egitto dal faraone Cheope.

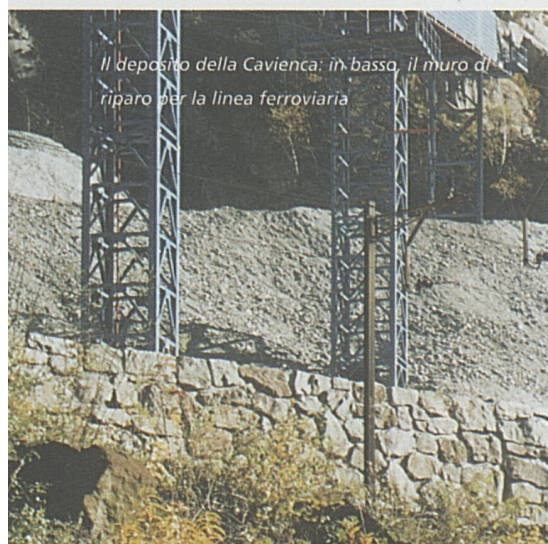
Dai due cantieri in Valle Leventina fuoriusciranno circa 12 milioni di tonnellate. Tali quantità di materiali possono essere gestite solo con un'attenta pianificazione e una corretta esecuzione dei lavori. Tre sono le questioni principali: riutilizzo degli inerti, trasporto e deposito del materiale di scavo in esubero. Il tutto nel pieno rispetto delle esigenze dell'ambiente e della popolazione. Già durante il procedimento di approvazione dei piani AlpTransit San Gottardo SA ha posto gli accenti su queste importanti problematiche.

Deposito della Cavienna

Per i prossimi 4 anni, il materiale in esubero che fuoriesce dal cantiere di Faido-Polmengo viene depositato alla Cavienna. Si tratterà di circa 2 milioni di tonnellate di materiale di scavo.

Il trasporto degli inerti dalla zona di cantiere alla Cavienna avviene mediante un nastro trasportatore, che scorre parallelamente al fiume Ticino, della lunghezza di 5 km e già operativo dal mese di marzo 2001. Attualmente sono già state depositate circa 200'000 tonnellate di materiale di scavo proveniente dallo scavo della discenderia.

Il deposito della Cavienna: in basso, il muro di riparo per la linea ferroviaria



Trasportatore del materiale di scavo al deposito della Cavienna

Obiettivi della gestione del materiale di scavo

Massimo riutilizzo del materiale di scavo:

- impianti di trattamento in loco,
- diminuzione del materiale da depositare, risparmio e cura delle risorse locali.

Massimo sfruttamento del materiale di scavo:

- riutilizzo immediato in loco di parte del materiale di scavo quale componente per produrre il calcestruzzo e per la realizzazione dei terrapieni nell'ambito del progetto AlpTransit (ad es. spostamento sulla galleria artificiale della strada cantonale e della linea ferroviaria esistente tra Pollegio e Bodio).

Minimo impatto ambientale:

- trasporto su nastro coperto, realizzazione cunicolo di trasporto alla Buzza di Biasca, protezione da polvere e rumore, trasporto del cemento su rotaia, rinuncia al trasporto su strada.

Rimodellamento del paesaggio

Quella che era una cava ormai in disuso sul territorio del comune di Chiggiona, dopo la deposizione del materiale di scavo derivante dai lavori AlpTransit sarà risistemata con una piantagione di castagni, rinverdimento delle scarpate e pascoli. Saranno in altre parole adottate tutte le misure volte a favorire la protezione della natura e del paesaggio. Tutto ciò facendo uso delle risorse locali. Infine, tipicamente locale anche il prodotto della piantagione: le castagne sono frutti tipici dei boschi ticinesi.

Non tutto il materiale di scavo sarà depositato: a Faido saranno riutilizzate circa 700'000 tonnellate di inerti per produrre calcestruzzo.

Il cunicolo di trasporto terminato.

Al suo interno è in corso la posa del nastro trasportatore.

